



**Miti** Il film di Jane Campion e la biografia firmata dall'editore **Fazi** rilanciano il poeta inglese che visse i suoi ultimi mesi nella capitale

# Romantico

## Keats, lettere e mistero da Piazza di Spagna

DA SCOPRIRE ALLA FESTA DEL LIBRO

Comincia giovedì al Parco della Musica di Roma la Festa del Libro e della Lettura, che mutua il nome dalla veltroniana Festa del Cinema e che dunque ha in animo di replicarne il glamour. Fino al 28 marzo non tanto una passerella di nuovi titoli, quanto dibattiti sul fare letteratura. Come quelli della prima giornata. Come si

scrive un libro? E anche: come si scrive il primo libro? E qui discettano star come Gianrico Carofiglio o Fabio Volo. E poi gli editori. Quali criterio hanno nel pubblicare questo o quello? Per arrivare, venerdì, alle nuove declinazioni della scrittura. Per esempio quella di un blog. Sabato 27 riflettori su «Bright Star», la biografia di Keats. Con Elido **Fazi** sul palco Giuseppe Conte e Arnaldo Colasanti.

**Lidia Lombardi**  
l.lombardi@iltempo.it

Il più romantico degli scrittori inglesi nel più romantico degli scorcii romani. John Keats e Trinità de' Monti. Dove trascorse gli ultimi giorni di una vita breve e appassionata, inseguendo Bellezza e amore. Il poeta morì di tubercolosi, a 25 anni, nella casa presa in affitto su invito di Shelley al numero 26 di piazza di Spagna, - tre piani e le persiane in legno - che accompagna la scalinata più famosa del mondo. Dietro quelle finestre, dalle quali si affacciò dal novembre 1820 al febbraio 1821, Keats scrisse l'ultima lettera: «Ho la continua sensazione che la mia vita reale sia finita, e che io stia vivendo un'esistenza postuma». E a Se-

vern, l'amico che era la sua ombra: «Riesco appena a dirti addio, anche per lettera. Sono sempre stato impacciato nel fare gli inchini».

Ricostruisce il commiato e rilancia l'autore di versi melancolici ed eroici, che l'aria mite di Roma non riuscì a salvare dal mal sottile, la biografia di Elido **Fazi**, «Bright Star», stella splendente. Caduca fulgida meteora. Il titolo riprende le parole di un sonetto ed è anche quello del film su Keats di Jean Campion, che in Italia uscirà a giugno ma che ha già incantato allo scorso Festival di Cannes.

Un libro unico, «Bright Star». Perché salda, in **Fazi**, la figura dell'autore e dell'editore: uno dei più solidi a Roma, con scelte coraggiose che gli fruttano successo e la soddisfazione di incunarsi nello strapotere dei colossi editoriali. Ma perché proprio Ke-

ats? Un calcolo di mercato, a rimorchio del film australiano? «Per me Keats è stato davvero una stella polare. Una magnifica ossessione nata negli anni, tanti, che ho passato a Londra e poi ad Amsterdam - spiega **Fazi** - Nella triade Byron-Shelley-Keats, il poeta di Finsbury è di gran lunga il più suggestivo. All'estero è popolarissimo. Meno da noi. Ho provato a smuovere l'interesse quando ho cominciato a fare l'editore. Ma c'era un buco nero sui suoi testi. Così, nel '95, ho tradotto e pubblicato il poema in versi "La Caduta di Iperione". Dieci anni dopo, una prima biografia, "L'amore della luna"».

Già l'amore, quel che muove l'ispirazione di Keats. È proprio questo il nucleo di «Bright Star». **Fazi** racconta quattro anni - dal 1817 al 1821 - di tormento amoroso per Fanny, la vicina di casa che l'autore di

«Ode a un usignolo» adora e odia. Una storia ricostruita attraverso le lettere. «Un epistolario sterminato, di duemila pagine - s'accalora l'editore-biografo - Non ce n'è una brutta e molte delle poesie sono appunto nelle lettere. "Faccio prima a scrivere in versi che in prosa", diceva, saldando vita e opera». Ma perché biografia romanzata? «Perché il racconto è montato come un film, con flashback e approfondimenti. C'è un Keats inedito, che andava approfondito». È il Keats che parla ai contemporanei al punto che Roth ne riprende uno dei fulcri poetici nella «Trilogia della macchia umana». Il poeta che alla Bellezza dava un valore etico, comparandola alla Verità, il sognatore innamorato di una stilista che non poté sposare perché povero e malato, «era un visionario eroe moderno - dice **Fazi** - Che insegue la *negative capability*, la capacità di rimanere nell'incertezza, nel mistero, nel dubbio, senza



l'impazienza di correre dietro ai fatti e alla ragione».

Quintessenza del roman-

tico, il piccolo (era alto un metro e 55) grande poeta di Ode a un'urna greca. Sulla lapide volle fosse scritto: «Qui giace uno il cui nome fu scritto sull'acqua». Pen-

sava alla sua vita che troppo presto sarebbe stata soffocata da uno sbocco di sangue. Al troppo poco tempo avuto per agguantare la fama. Aveva torto.

## In città lo ritrovate qui



### La casa e il sepolcro

Il palazzetto di Piazza di Spagna 26 dove Keats visse dal novembre 1820 al febbraio 1821. Ora è Museo dei poeti romantici. A destra, il cimitero protestante, vicino alla Piramide, dov'è la sua tomba



## INFO

### Fanny forever

Una scena da «Bright Star», il film di Jane Campion che uscirà in Italia a giugno, distribuito nelle sale da 01 della Rai. Al poeta dà il volto Ben Whishaw. Fanny Brawne è Abbie Cornish. A sinistra il libro di Elido Fazi, editore romano

